



Incontro con Assessore regionale Stefano Ciuoffo

12 aprile 2021

PREMESSA

Rispetto al primo incontro del novembre 2020 la pandemia da Covid-19 è giunta alla terza ondata, dalla quale con molte difficoltà stiamo cercando di uscire, contestualmente all'avvio del piano vaccinale.

Come UPI Toscana confermiamo la necessità di tenere salda la rete istituzionale per affrontare l'emergenza e avviare la ripresa, a fronte del prossimo avvio del PNRR: confermiamo la disponibilità nostra e delle province a lavorare per portare la Toscana fuori dall'emergenza, chiediamo di mantenere i tavoli attivi – Unità di crisi, CEPS, Cabina di regia per il PNRR, tavolo Scuola, tavolo TPL, Protezione civile - e laddove possibile valorizzare il contributo che possono dare le province al sistema toscano.

Del resto anche a livello nazionale non sono mancati i richiami all'unità repubblicana e il riconoscimento delle province è arrivato da parte del Presidente Draghi e del ministro per la PA, che le ha esplicitamente richiamate come snodo essenziale dell'organizzazione territoriale e funzionale e come strumento per gli investimenti e la semplificazione.

In linea con quanto condiviso nel nostro precedente incontro sulla nuova collocazione che le Province devono assumere nell'ambito della legislazione regionale, preso atto della legge Delrio da superare, **abbiamo apprezzato e aderito all'iniziativa avviata per la connettività degli edifici scolastici.**

È stata un'ottima iniziativa che speriamo possa essere replicata con iniziative analoghe anche negli altri settori rimessi alla tua competenza di Assessore regionale, alcuni dei quali per noi particolarmente centrali: oltre ai rapporti e alle politiche in favore degli enti locali, il digitale e l'innovazione, gli appalti, la semplificazione, le politiche istituzionali, ecc.

Si tratta come ben sappiamo di aspetti che sono fortemente interconnessi con il livello e le politiche europee e che saranno fondamentali in vista dell'attuazione del PNRR e della messa a terra dei relativi interventi: **richiamiamo pertanto di nuovo quanto abbiamo già avuto modo di condividere, ovvero l'utilità del ruolo della Provincia per individuare le vere priorità dal basso, con i comuni, con i quali condividiamo il ruolo di rappresentanza degli enti locali.**

Dopo il tema oggetto dell'incontro – l'Unione europea, il PNRR e il sistema toscano – riportiamo in questa nota anche altri aspetti rispetto ai quali proponiamo di lavorare assieme, anche mediante un apposito protocollo di collaborazione.

1. L'UNIONE EUROPEA, IL PNRR E LA STRATEGIA TOSCANA

IL PNRR E L'UFFICIO EUROPA A BRUXELLES

Sappiamo bene l'importanza per la ripresa del paese – e della nostra Toscana – che assumeranno le linee di intervento contenute nelle sei missioni del PNRR al quale sta lavorando il Governo Draghi. Sappiamo altresì che siamo nella fase di avvio della nuova programmazione europea 2021-2027.

Il contestuale arrivo di risorse importanti in un periodo di forte debolezza del settore pubblico dal punto di vista organizzativo e finanziario come l'attuale rischia di portare al fallimento del Programma di ripresa: non possiamo permettercelo.

Per questi motivi riteniamo sia nostro dovere organizzarci per tempo – regione, province, comuni – per trovare forme e modalità di cooperazione e collaborazione.

1. **La Regione Toscana possiede un ufficio di rappresentanza molto apprezzato e con importanti professionalità a Bruxelles: in questa nuova fase di avvio del PNRR tale ufficio è strategico per il sistema degli enti locali e dei territori, anche per le province.**

Dopo gli anni dell'esclusione delle province da queste tematiche, anche alla luce del coinvolgimento che il Presidente del Consiglio Draghi riconosce e si aspetta da Regioni, Province e Comuni, chiediamo di essere reinseriti a tutti gli effetti nel sistema di relazioni dell'Ufficio di rappresentanza in Europa.

Riteniamo che tale struttura sarebbe molto utile e preziosa come ufficio della Toscana – intesa come sistema toscano – in Europa secondo una logica ascendente e discendente: portare a Bruxelles le istanze territoriali toscane e portare in Toscana, negli enti locali, le novità e le informazioni europee (le opportunità e le informazioni europee, bandi e progetti, ma anche occasioni di formazione e approfondimento).

2. In previsione della definizione della nuova governance del PNRR ci chiediamo se la Regione vuole potenziare anche a Roma un sistema di relazioni stabili e strutturate e qual è la strategia della Toscana per l'UE, ai fini di una nostra condivisione e del nostro coinvolgimento.

Infatti in vista del PNRR come UPI Toscana e come Province **ci stiamo organizzando con appositi uffici e abbiamo già individuato un referente tecnico e uno politico al PNRR:** chiediamo di avviare uno stabile e continuo rapporto di collaborazione istituzionale tra di noi.

3. **Riteniamo che alla luce della presenza del Presidente di UPI Toscana nel Comitato Europeo delle Regioni e del lavoro svolto nelle commissioni ECON (politica economica) ed ENVE (sviluppo, cambiamento climatico ed energia), sia opportuno avviare una strategia di collaborazione utile ai nostri territori visti gli argomenti oggetto di esame e deliberazione, che pensiamo siano di interesse reciproco.**

IL PNRR E LA PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Se ancora non ne sono chiari la governance e il contenuto, pur nella consapevolezza che si tratterà di una sfida epocale, quello che certamente sappiamo è che **cosa non sarà il PNRR**: un assemblaggio di progetti tirati fuori dai cassetti delle amministrazioni e finanziati a piè di lista.

La necessità di avere una visione territoriale più ampia, che vada oltre l'intervento localistico, ha spinto già alcune province ad avviare un **percorso di coinvolgimento dei comuni del territorio** al fine di raccogliere, selezionare, coordinare le progettualità potenzialmente idonee a rispettare i requisiti previsti dai regolamenti europei e concorrere a comporre un Piano provinciale di ripresa e resilienza.

Riteniamo che tale metodo di lavoro dovrebbe essere esteso e fatto proprio in ciascun territorio provinciale, riprendendo la logica della **programmazione negoziata condivisa** e dei **patti territoriali per lo sviluppo locale**, mantenendo in capo alla Regione il ruolo di impulso, indirizzo e sintesi complessiva dei singoli piani – anche alla luce del prossimo PRS – e prevedendo sulla provincia la sede di consultazione dei comuni del territorio e un compito di coordinamento. Tali piani **dovrebbero contenere anche tutto l'elenco delle progettualità minori emerse come fabbisogni** dal confronto territoriale, così da poter disporre di priorità in tempi brevi per la programmazione europea '21-'27 e per le linee di finanziamento parallele al PNRR che sembra verranno istituite dal Governo.

2. ULTERIORI TEMATICHE DI INTERESSE

LA LEGISLAZIONE REGIONALE E L'ASSETTO ISTITUZIONALE

Come UPI, a seguito della nascita del Governo Draghi, tra le priorità da affrontare entro la fine della legislatura abbiamo indicato un **intervento di riordino della disciplina delle Province** e di superamento della legge Delrio, come del resto emerso dal lavoro della Commissione *Pajno* presso il Ministero dell'Interno: tuttavia ciò non coinvolge solo il legislatore nazionale.

Avendo come orizzonte **la Toscana del 2030** riteniamo necessaria la costituzione di un tavolo tecnico-istituzionale Regione-UPI-ANCI che dopo sei anni di esperienza effettui una valutazione complessiva sull'attuazione della l.r. 22/2015 e sull'impatto della stessa sui servizi e sulle politiche pubbliche, al fine di riorientare alcune scelte in direzione della valorizzazione del decentramento e dell'autonomia.

Analogamente, anche alla luce dell'ultimo caso di uscita di un comune da una unione di comuni (la recente decisione di Massarosa), risulta quanto mai urgente **avviare una seria valutazione sul funzionamento e l'efficienza della l.r. 68/2011**, anche alla luce dei finanziamenti in essa previsti, allo scopo di condividere assieme possibili evoluzioni dell'assetto istituzionale in Toscana.

IL RUOLO DI UPI E LA RISOLUZIONE 39/2016

In più sedi e occasioni abbiamo avuto modo di contestare la risoluzione del Consiglio regionale n. 39/2016, concepita e approvata in un periodo storico-istituzionale ormai chiuso.

Il superamento di tale atto è quanto mai urgente come dimostrato dalla recente approvazione del Protocollo di intesa sulle politiche e le iniziative per l'innovazione e la trasformazione digitale nel territorio toscano, concernente molteplici aspetti di interesse delle pp.aa. e del territorio toscano, con unici firmatari Regione e ANCI Toscana. Nell'anno 2021, quando si fa riferimento a tematiche di ampio respiro e di interesse dell'intero sistema istituzionale toscano riteniamo non più sostenibile la permanenza di ruoli di "interlocutori esclusivi" della Regione.

Chiediamo pertanto all'Assessore competente ai rapporti con gli enti locali di farsi parte attiva e sostenere la nostra sollecitazione di rivedere e correggere tale impostazione adeguando gli atti alla situazione sostanziale, recuperando il ruolo di UPI Toscana in questo accordo.

TRANSIZIONE DIGITALE E INNOVAZIONE

La presenza di un contesto amministrativo caratterizzato da un alto numero di comuni piccoli e medio-piccoli e un'elevata frammentazione consiglierebbe a nostro avviso, in contemporanea con l'arrivo di importanti risorse specificamente a ciò destinate, di intraprendere in loro favore modalità di assistenza e supporto per evitare un acuirsi del *digital divide*.

Se sul tema dell'innovazione e del digitale la Regione ha svolto in questi anni un grande lavoro, riteniamo comunque determinante per la massima diffusione territoriale un raccordo a un livello intermedio, al fine di sostenere quei processi innovativi e quelle attività in forte crescita – si pensi all'utilizzo del 5G, dei *big data* e della *blockchain* applicata alle pp.aa. – che sarebbero insostenibili per piccole e meno piccole realtà.

Allo scopo di agganciare un vero riequilibrio territoriale si dovrebbero pertanto affiancare alle *smart city* le *smart landscape*, individuando nella Provincia i “Poli di competenza per l'innovazione e il digitale”.

SEMPLIFICAZIONE E INVESTIMENTI TERRITORIALI

La semplificazione rappresenta già per tutti noi un obiettivo da raggiungere a prescindere dall'imminente trasferimento delle risorse del *Next Generation EU*: sono i cittadini e l'intero sistema economico a chiedercelo, da anni. Fondamentalmente perché essa si lega alla capacità e alla celere realizzabilità degli investimenti, dei lavori pubblici e ad un maggiore sviluppo del sistema economico.

In primo luogo confermiamo il nostro appoggio ad ogni iniziativa normativa che la Regione intenderà assumere per favorire la semplificazione nel sistema toscano.

In seconda battuta, per quanto riguarda la spinta agli investimenti, si propone di avviare quanto prima un confronto con UPI e ANCI per la realizzazione di un sistema per il finanziamento e la realizzazione delle progettazioni tecniche (ad es., l'istituzione di fondi di rotazione, la previsione di finanziamenti diretti, la messa a disposizione di risorse umane, organizzative e strumentali, task force dedicate, ecc.). Di certo raccomandiamo prudenza ed esprimiamo dubbi nell'utilizzo dello strumento dei bandi aperti se vogliamo evitare una competizione tra comunità locali a vantaggio di quelle più forti.

In terzo luogo si chiede di incentivare e sostenere lo sviluppo delle funzioni da sempre esercitate dalle Province in favore dei comuni, soprattutto piccoli e medi, in funzione della semplificazione ed efficienza del sistema pubblico toscano. Riteniamo che oggi vi siano nuove funzioni strategiche oltre a quelle previste dalla legge Delrio da sviluppare quali **l'ufficio Europa, la SUA/CUC, l'innovazione e il digitale**.

Si evidenzia che si aprirà a breve una importante tornata assunzionale degli enti pubblici, tra cui saranno coinvolte anche le province, ed è opportuno condividere tra Regione, province e comuni le priorità e chi-fa-cosa per evitare duplicazioni e sovrapposizioni di ruoli: ad oggi di certo **sappiamo che le province sono individuate dal Governo come enti per gli investimenti territoriali**, con risorse previste fino al 2034. Solo per dare la dimensione del fenomeno nel quinquennio 2020-2024 sono previsti finanziamenti per 95 milioni di euro sull'edilizia scolastica, 160 milioni di euro sulla viabilità e oltre 98 milioni di euro per ponti e viadotti.

Occorre dare impulso a questa nuova identità della provincia e la Regione può essere il modello per avviare questo percorso virtuoso.